



Indirizzo Internet:
http://www.snadir.it
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

Professione i.r.



**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Sped. Abb.Post.Fil. RG - art.2, c.20/C L.662/96

**ANNO IX - N.2
Marzo - Aprile 2003**

CONVIR VENEZIA: impegno del Governo

Stato Giuridico verso una soluzione sempre più vicina

Nella splendida cornice della città della Laguna si è concluso il 1° CONVIR del 2003. Spenti gli echi degli applausi e degli entusiasmi collettivi, è giunto adesso il momento dei bilanci e delle riflessioni.

Esattamente un anno fa, al 1°CONVIR del 2002 tenutosi a Cagliari, si parlava dello stato giuridico come di un obiettivo comunque da raggiungere, ma pur sempre lontano: il Ministro Moratti non aveva ancora presentato il suo ddl, e questo rappresentava per tutti una grossa incognita.

Da allora è stata fatta molta strada, una strada irta di ostacoli, di opposizioni, di tentativi, di proposte e anche di delusioni, ma dallo SNADIR sempre percorsa nella profonda convinzione che lo stato giuridico rappresenta per gli idr un diritto irrinunciabile e va quindi perseguito ad ogni costo.

E il successo del CONVIR di Venezia è la conferma che la strada è stata quella giusta e l'impegno di tutti coloro che hanno lavorato per percorrerla nel modo migliore non è stato sprecato.

Quali sono dunque gli elementi che hanno caratterizzato questo convegno, facendone una tappa importante lungo il cammino dell'ottenimento del riconoscimento dello stato giuridico, lo abbiamo chiesto al Segretario Nazionale dello SNADIR, il Prof. Orazio Ruscica: "E' vero: questo convegno ci ha dato delle soddisfazioni particolari; innanzitutto la presenza di illustri ospiti del mondo ecclesiale e politico non solo ha onorato il Convegno, ma ha consentito di avviare un discorso concretamente attuale, perfettamente in linea con le aspettative sia dello SNADIR che dei numerosi docenti intervenuti: Mi riferisco soprattutto alla presenza dell'On. Valentina Aprea, sottosegretario al MIUR, che nel corso del suo intervento ha preso impegno, a nome del Governo, di condurre in porto fino alla fine il disegno di legge sullo stato giuridico, sottolineando anzi la necessità di sveltire l'iter legislativo in modo da concluderlo entro la fine di questo anno scolastico. Ciò, apparentemente, potrebbe volere dire di rinunciare agli emendamenti migliorativi che, innegabilmente, apporterebbero un rischioso allungamento dei tempi (mentre del tutto privo di qualsiasi rischio risulterà il prevedibile ritardo conseguente agli emendamenti suggeriti dalla V Commissione Bilancio per variare agli artt.5 e 6 il triennio di riferimento dal 2002-2004 al 2003-2005, in quanto di natura esclusivamente tecnica). Invece, e questo è il fatto veramente importante, l'On. Aprea si è impegnata ad accogliere le modifiche migliorative (cioè corso abilitante e graduatoria ad esaurimento) sottoforma di "ordini del giorno" che, a conclusione dell'iter legislativo, impegnino il Governo a realizzare tali modifiche nel regolamento di attuazione. Si tratta - prosegue il Prof. Ruscica - di un grande risultato: non solo il Governo per la seconda volta ha ritenuto di essere presente ad una manifestazione dello SNADIR, e quindi della base, assicurando il suo appoggio per il raggiungimento dello stato giuridico, ma si è impegnato a realizzare importanti modifiche legittimamente richieste dalla stessa base. Ecco: penso sia questa la novità più importante di questo CONVIR". Per rimanere nell'ambito delle forze politiche, il Segretario Nazionale dello SNADIR non rinuncia a ricordare la smemoratezza dei DS a proposito della mobilità in caso di revoca approvata dal precedente Governo di Centrosinistra e ripresa nel disegno di legge appena approvato dall'attuale Governo di Centrodestra, ribadendo con amarezza che tale anacronistico atteggiamento ostruzionistico li porterà inevitabilmente a penalizzare dei lavoratori della scuola. "I DS hanno perfino ritenuto - precisa il Prof. Ruscica - di dovere confermare le affermazioni, a volte anche ingiuriose nei confronti degli idr, già fatte nel corso della discussione alla Camera, così come si deduce chiaramente dalle parole della Sen. Acciarini alla Commissione Istruzione del Senato. Purtroppo, però, non sono soltanto loro a strumentalizzare particolari situazioni per porre l'accento su presunti aspetti negativi del ddl sullo stato giuridico: mi riferisco al caso della insegnante di religione di Firenze in attesa di un figlio concepito fuori dal matrimonio; ebbene, il Segretario Nazionale della CGIL Scuola Panini ha

continua a pag. 2



1° Convir 2003 - da sinistra: Sen. Gian Pietro Favaro, Don Giosuè Tosoni, Prof.ssa Marisa Scivoletto, Prof.ssa Maricilla Cappai, Prof. Orazio Ruscica, On. Valentina Aprea, Prof. Alberto Borsò, Don Valter Perini, Prof. Pasquale Troia, Dr.ssa Geneviève Locqueville

**1° Convir 2003 Venezia
pag. 3**

**Lo SNADIR incontra
l'EFTRE
pag. 2**

**E IL CONTRATTO?
pag. 4**

**SCRUTINI FINALI
pag. 6**

Se vuoi la Pace: vivi per la Pace

NO

- ~ a tutte le guerre, dovunque e contro chiunque
- ~ ai privilegi dei pochi sui diritti dei molti
- ~ alle ingiustizie

NO

- ~ al terrorismo
- ~ alle violenze
- ~ alla negazione dei diritti

SÌ

- ~ al riconoscimento dei diritti di ogni persona
- ~ alla libertà di coscienza
- ~ alla promozione del bene comune come diritto e dovere di tutti
- ~ alla giustizia che promuove la verità e opera mediante la carità
- ~ al diritto di informazione e comunicazione di ogni persona e di ogni comunità
- ~ al diritto dei popoli alla democrazia



Partecipanti al 1° Convir 2003 - Venezia - 7 marzo 2003

**Indagini e ricerche sui
giovani del nuovo secolo
pag. 2**

**Snadir & Mcl: servizi di
assistenza fiscale
pag. 4**

**Un Convegno per Idr a
Lisbona
pag. 5**

**IdR ed esame di licenza
elementare
pag. 6**

Lo Snadir incontra l'EFTRE

I membri EFTRE, da molti anni, desideravano allargare il forum ai paesi latini ed ai cattolici del Sud dell'Europa. È cosa fatta. Dopo la Francia, ed ecco l'Italia con lo da SNADIR. Soprattutto grazie alla riunione del 24 gennaio con lo SNADIR.

Il nostro scambio di opinioni, durante l'incontro del 24 gennaio, è stato molto ricco.

Chi siamo noi dell'Eftre?

(European Forum for Teachers of Religious Education)

www. <http://re-xs.ucsm.ac.uk/eftr/>

Creata nel 1980 su iniziativa di alcuni professori di religione in Scandinavia, EFTRE, il Forum europeo dei professori di istruzione religiosa ha lo scopo di costituire un'organizzazione europea per promuovere l'insegnamento dell'istruzione religiosa. Le organizzazioni che ne sono membri rappresentano i professori di scuola, di collegi e di università. Lavorano insieme per un forum di scambio di idee e di metodi di lavoro. Le riunioni dell'EFTRE sono a vari livelli: il comitato esecutivo si riunisce tutti i trimestri, il consiglio d'amministrazione (con due rappresentanti nazionali) ogni anno, e le conferenze sono organizzate ogni 3 anni su un tema particolare. Nel 2001, ad Edimburgo, la conferenza ha avuto come tema la "questione della verità nell'aula scolastica". Alla fine dell'agosto 2004, ad Helsinki la conferenza avrà come argomento di discussione il tema: "RE: educating the whole child".



Con Pasquale Troia ed Orazio Ruscica ci siamo presentati le finalità e le attività dello SNADIR e dell'EFTRE..

Da parte mia, membro del comitato esecutivo, nel fare una presentazione dell'EFTRE, ho insistito sul nostro desiderio di accogliere gli italiani, permettere lo scambio di metodi, di opere didattiche, dei professori. Molto rapidamente ci siamo resi conto che i nostri obiettivi erano simili.

I nostri scambi ed il nostro lavoro potevano allora realmente cominciare a concretizzarsi. Perciò intendiamo accogliere i rappresentanti dello Snadir al prossimo consiglio d'amministrazione del

settembre 2003 a Budapest,



da sinistra: Prof. Pasquale Troia, Dr.ssa Geneviève Locqueville, Prof. Orazio Ruscica

EFTRE e ringrazio Pasquale ed Orazio di avermi accolta a Roma, da dove i nostri comuni obiettivi hanno cominciato a riconoscersi e a realizzarsi. Per non parlare di religione per ancora altro tempo come pesci. Muti.

dott.ssa Geneviève Locqueville,
membro del comitato esecutivo dell'EFTRE (European Forum for Teachers of Religious Education)

CONVIR VENEZIA: impegno del Governo

Stato Giuridico verso una soluzione sempre più vicina

segue da pag. 1 sostenuto che, così come adesso è stata revocata l'idoneità alla docente, togliendole così il posto di lavoro, in futuro, anche con la approvazione della legge sullo stato giuridico non cambierà niente, nel senso che gli Ordinari Diocesani avranno sempre il diritto di revocare l'idoneità a loro discrezione. Panini - prosegue Ruscica - omette però un particolare di importanza fondamentale, e cioè che se adesso la collega ha perso il posto di lavoro, nel ddl Moratti è detto chiaramente che, nel caso in cui ad un docente dovesse venire revocata l'idoneità, certo non potrebbe più insegnare religione, ma non perderebbe il posto di lavoro! La lavoratrice o il lavoratore sarebbero trasferiti ad altro compito - avendo superato un concorso gestito dallo Stato - sempre all'interno della scuola! Si



1° Convir 2003 - Venezia - 7 marzo 2003

da sinistra: Prof.ssa M. Scivoletto, Prof. O. Ruscica, On. V. Aprea, Don V. Perini

tratta di un particolare che cambia completamente la visione della questione: lo Stato avendo già verificato la competenza e la preparazione culturale, pedagogica e didattica del lavoratore/lavoratrice lo riutilizza in altri compiti. Omettere queste precisazioni allo scopo di strumentalizzare tutta la faccenda per i propri fini, conferma l'assoluta mancanza di credibilità che la Cgil ha mantenuto nel corso dell'iter legislativo".

Visto il clima di novità, al convegno non si è potuto ignorare una di fondamentale importanza nel mondo della scuola: l'approvazione della riforma Moratti. In molti si sono chiesti se questa riforma apporterà delle conseguenze negative nei confronti degli idr. "Nessun effetto negativo - precisa il Prof. Ruscica - penso che la riforma, come tutte, dovrà confrontarsi sui bisogni e sulle aspettative reali della scuola italiana nel suo contesto europeo e con gli investimenti economici che permettono ad ogni riforma di 'riformare'. Ma ogni riforma strutturale nella scuola è gestita dai docenti, per cui la vera riforma comincia dalla professionalità dei docenti che andrebbe sempre più tutelata, promossa e valutata. In questa prospettiva di professionalizzazione lo SNADIR è sempre più impegnato a promuovere opportunità professionali per i docenti di religione". Anche questo CONVIR va dunque in archivio, e con un bilancio di tutto rispetto: mattone dopo mattone, la costruzione dello stato giuridico comincia a prendere forma. Un anno fa sembrava un sogno, adesso comincia quasi a potersi toccare con mano. E' proprio vero che quando si crede in ciò per cui si lavora i sogni cominciano ad essere il reale risultato del proprio impegno.

Rossella Sudano

Indagini e ricerche sui giovani del nuovo secolo

Ogni mattina in media a scuola interagiamo con duecento studenti (basta fare quattro ore di lezione)!. In una settimana la media ovviamente sale a quattrocento (e più). Questi sono i giovani che vediamo. Non ci illuderemo di pensarli tanto diversi da quelli che non vediamo e che popolano le altre aule in Italia, in Europa e nel mondo. Certo che sono differenti. Ma sono altrettanto sicuro che sono simili a tutti gli altri. E per tutti quei motivi (e pretesti) di globalizzazione, comunicazione generazionale, massmedia...

Non solo in prospettiva ed oltre e i loro volti, le loro persone c'è il mondo, ma il mondo è dentro di loro: in un modo o nell'altro, con quella italianità territoriale e con quella territorialità italiana ed europea. Ma il mondo è lì davanti a te. Senza questo orizzonte il nostro insegnare rischia di essere senza prospettive e soprattutto educativamente miope, limitato. Pur pretendendo offrire ai nostri studenti tematiche interculturali, interreligiose, interconfessionali. Ma praticando una dicotomia tra i contenuti dell'insegnare e la qualità dell'insegnare, tra il cosa insegniamo e lo stile comunicativo, tra gli obiettivi geograficamente limitati del nostro insegnare e quelli mondialmente illimitati della realtà.

La conoscenza dei giovani del mondo (senza fare errori di parallasse statistico e pedagogico) contribuisce a conoscere i giovani che ho davanti a me. Ecco che è necessario adottare il principio attivo: tutto ciò che riguarda i giovani (e in particolare gli studenti) e la scuola non può non interessarmi. Come professionista dell'educare. Fa parte del mio agire deontologico di qualificazione professionale. Perché l'insegnare non comincia con quell'azione che si realizza soltanto davanti agli studenti, ma inizia con lo studio personale e professionale, con la programmazione che si predispone, si prepara e si studia prima, non da soli. Ecco perché alcune indagini statistiche sul mondo giovanile (e sulla società degli adulti) possono darci una prospettiva diagnostica (statisticamente diagnostica) dell'identità figurativa dei nostri studenti. Perciò un osservatorio della gioventù dovrebbe essere sempre attivo. O almeno ripristinarsi. In questi ultimi tempi ecco i risultati di due ricerche: quello dello IARD e del CENSIS.

(cfr. box)

Non c'è qui lo spazio per riportare dati e rilevare indicazioni professionalmente utili. Ma nel sito di Jobtel, molto interessante e documentato (<http://www.jobtel.it/rubriche/dossier/ArchivioDossier/Iard.aspx#2bis>)

le due ricerche sono proposte in un dossier che presenta i punti principali del Quinto Rapporto IARD e del 36° Rapporto CENSIS (con relativi argomenti e qualche tabella di rilevazione).

Per quanto ci riguarda, una rilevazione è possibile: le indagini, pur constatando che i giovani mostrano e dichiarano uno "stretto legame tra religione e cultura", né gli intervistati né i moduli di indagine fanno riferimento a quale contributo possa offrire l'idr e l'irc per la religiosità e l'identità culturale giovanile. Che ne dite?

Pasquale Troia

§ *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia* (a cura di C. BUZZI, A. CAVALLI, A. De LILLO), Studi e Ricerche, il Mulino, Bologna 2002, ISBN 88-15-08446-0 (27) Dal 1984 IARD promuove ogni quattro anni l'indagine nazionale sulla condizione giovanile. Si tratta di un caso pressoché unico nella ricerca sociale in Italia e in Europa, in quanto consente l'osservazione della dinamica degli atteggiamenti, delle opinioni e dei comportamenti dei giovani. Questa quinta edizione dell'indagine è stata realizzata intervistando un campione rappresentativo di 3000 giovani tra i 15 e i 34 anni i età al fine di cogliere con maggiore precisione la transizione dalla fase giovanile a quella adulta del corso di vita.

§ 36° Rapporto sulla situazione sociale del paese, 2002, a cura del CENSIS, Franco Angeli, Roma 2002.

In particolare nel capitolo sulla comunicazione e cultura, il paragrafo 2.7 presenta alcuni dati su quanto emerge da una recentissima ricerca del Censis sul tema "I giovani e la cultura nell'era della comunicazione" svolta per conto della Cei. (cfr. in <http://www.censis.it/censis/ricerche/2002/cei/> una sintesi della ricerca.

IL 1° CONVIR 2003 VENEZIA - Sala San Giovanni Evangelista

PERCORRERE UN SOGNO

"Percorrere un sogno". Con queste parole è iniziato nella splendida Venezia il 1° Convir 2003, che ha visto la presenza di circa trecentocinquanta insegnanti di religione provenienti da ogni regione. "Percorrere un sogno": sono state queste le parole d'apertura con le quali la Professoressa Marisa Scivoletto ha dato il via al Convegno Nazionale e con le quali ha sintetizzato il cammino fatto dallo SNADIR negli ultimi nove anni, durante i quali sono state promosse continue lotte sindacali per far riconoscere anche agli idr i diritti elementari di ogni lavoratore. Ora, finalmente, ci siamo: non più nell'anonimato, nell'incertezza, in balia della prepotenza o dell'ignoranza altrui: Venezia, con il suo CONVIR, ne è una conferma. Le presenze autorevoli e prestigiose al Convegno lo dimostrano.

Il mondo politico era rappresentato da: l'On. Valentina Aprea, sottosegretario al M.I.U.R., l'On. Cesare Campa, componente l'XI commissione lavoro alla Camera, il Sen. Gian Pietro Favaro, componente la VII commissione istruzione al Senato, e il Prof. Luigino Bussato, Presidente della Provincia di Venezia. Non mancava il mondo ecclesiale rappresentato da Don Giosuè Tosoni, responsabile del Servizio Nazionale IRC, e Don Valter Perini, responsabile Ufficio IRC di Venezia. Il Patriarca di Venezia, Sua Ecc.za Mons. Angelo Scola, impossibilitato ad essere presente, ha inviato un messaggio in cui ha detto, tra l'altro: "Augurando buon lavoro, sicuro che non mancherete, anche in questa occasione, di sottolineare il peculiare e delicato carattere dell'insegnamento di cui siete portatori nelle scuole, porgo a tutti il mio saluto e la mia benedizione".

Il Prof. Pasquale Troia, Direttore del Centro Studi Snadir, e la Dott.ssa Geneviève Locqueville rappresentavano il mondo culturale, mentre quello sindacale vedeva la presenza del nostro Segretario Nazionale, il Prof. Orazio Ruscica.

"Il futuro dei docenti di religione: per la scuola, con professionalità e con un'identità giuridica": questo il tema e a questo si è cercato di dare una risposta attraverso gli articolati interventi.

Il Prof. Luigino Bussato ha dato il via al Convegno affermando che "la richiesta dello stato giuridico è un giusto diritto professionale, doverosa e legittima, un percorso legislativo che si protrae ormai da troppi anni. L'IRC è parte del nostro patrimonio culturale e storico: si tratta allora di superare steccati di stampo laicista e anticlericale e di giungere ad un'intesa che favorisca la scuola. Riconoscere lo stato giuridico degli Idr è un vantaggio per l'intera scuola, per gli allievi, docenti e genitori, che hanno largamente espresso la loro scelta favorevole. Oggi c'è il desiderio della pace e la scuola è il luogo dove crescono i cittadini di domani: ma non ci può

dignità di questa disciplina. Anche se arriverà lo stato giuridico, le due sentenze della corte costituzionale sulla possibilità per i non avvalentisi di scegliere l'uscita dalla scuola peseranno comunque come macigni sul futuro di questa disciplina. Occorrerebbe vedere se l'ora del nulla, ovvero la possibilità di uscire dalla scuola, era nelle intenzioni delle parti contraenti l'accordo concordatario e nella filosofia di chi ha voluto e firmato l'intesa". Don Valter ha poi presentato due proposte:

1. Occorre che gli IR e tutti i cristiani presenti nella scuola sappiano riconoscersi in un vincolo di comunione che diventi aiuto reciproco, capace di conoscersi e di riconoscersi, perché un gruppo che ha una sua dignità è in grado di dialogare con tutti.

2. L'IRC è una disciplina capace di coniugare meravigliosamente l'aspetto culturale e l'aspetto educativo. Noi IDR - ha concluso Don Perini - dobbiamo inquietare i nostri ragazzi, far porre loro delle domande più che dare delle risposte e risalire così alla domanda che pone le condizioni per la vera risposta.

Il Prof. Pasquale Troia ha affermato con vigore che il nostro sindacato si deve qualificare non soltanto nell'istanza di un riconoscimento dello stato giuridico, ma anche nell'affermare un'identità professionale autonoma e autorevole. Oggi l'insegnante deve assolutamente sapersi assumere non soltanto la responsabilità dei contenuti del suo sapere, ma anche una responsabilità civile ed ecclesiale. Insegnare è un evento di interazione tra storie culturali e storie personali, insegnare significa condividere la storia personale e culturale con la persona con la quale si sta interagendo. La nostra è una professione complessa -

ha continuato il Prof. Troia - proprio perché il partner di questa comunicazione professionale è sempre diverso. Le generazioni cambiano di anno in anno e se qualcuno pretende di insegnare oggi come quando insegnava ieri, probabilmente sta parlando a persone che non esistono. Insegnare è anche capacità di verificarsi, tant'è che il rischio dell'insegnamento è il suo invecchiamento, soprattutto nelle motivazioni che spingono l'insegnante; chiunque insegna deve quindi credere nel sapere che sta proponendo, altrimenti si crea una separazione tra quello che lui è e quello che propone.

Per l'On. Cesare Campa l'approvazione del disegno di legge è un importante atto che questa maggioranza ha compiuto e che va a sanare una situazione che da troppi anni si trascinava. È un atto di giustizia verso insegnanti che devono rispondere con stessi doveri degli altri insegnanti, ma non con gli stessi diritti. L'IRC è di grande importanza per il nostro paese e la nostra società: essere ancorati su principi e valori, sul nostro passato pieno di senso religioso è fondamentale per il destino dell'uomo.

Secondo Don Giosuè Tosoni gli IDR hanno imparato a crescere in difficoltà che però non hanno mai fiaccato le loro capacità e speranze, anzi le hanno rafforzate in una crescita sempre più culturale e professionale. Ha offerto poi alla platea tre spunti di riflessione:

1. Chi dobbiamo ringraziare per lo stato giuridico che va in porto. Senz'altro dobbiamo ringraziare le forze politiche e sociali che portano a termine un impegno preso 18 anni fa. Senz'altro dobbiamo ringraziare l'operato della CEI, ma soprattutto dobbiamo ringraziare gli IDR: infatti è sul campo che è nata la volontà di raggiungere questo obiettivo.

2. Che valore ha il certificato d'idoneità per la nostra professionalità. L'idoneità va interpretata non come un controllo e neppure come una garanzia, ma come un riconoscimento di un servizio nella Chiesa. La missione della Chiesa è frutto di una convergenza comunionale; l'IDR ricevendo l'idoneità non riceve un permesso per insegnare, ma un impegno ad essere parte attiva nella Chiesa sviluppando il *sensus ecclesiae* nel lavoro che si va a fare.

3. Come valutare e valorizzare la confessionalità. Il caso Italiano è un caso tipico ove gli IDR sono chiamati nella scuola, nell'autonomia e libertà della

professionalità, per comunicare dei valori, nella prospettiva di una tradizione. Il nostro insegnamento deve esplicitare una identità per un vero dialogo e interconfessionalità.

Il Prof. Orazio Ruscica con un intervento molto chiaro e senza nessuna retorica ha affermato che lo stato giuridico degli IDR è un problema di giustizia sociale, è un problema della scuola e della sua capacità di rispondere alle esigenze della società italiana del nuovo millennio. Ha inoltre illustrato ampiamente la faticosa tessitura di relazioni fatta di contatti, incontri dei parlamentari con la base attraverso i diversi CONVIR che si sono attuati. In questi incontri, caratterizzati da una



Partecipanti al 1° Convir 2003 - Venezia - 7 marzo 2003

vasta presenza degli IDR, sono stati sottolineati i veri nodi che necessitano una migliore riformulazione per dare una adeguato e giusto stato giuridico agli ultimi precari della scuola.

Ha ricordato ulteriormente l'iter della trattativa in corso e ha colto l'occasione per ringraziare il Min. Moratti per aver presentato un buon testo, l'On. Valentina Aprea perché si è impegnata a seguire con molto zelo l'iter parlamentare, l'On. Tagliatela e il Sen. Campa perché hanno lavorato di comune accordo per trovare soluzioni a difficili questioni e per condurre in porto un iter non certo facile. Assieme ai ringraziamenti e alla soddisfazione - ha proseguito il Prof. Ruscica - c'è però l'amarrezza per il comportamento dei DS che continuano a dire no su tutto, anche su cose sulle quali precedentemente avevano detto sì, dimostrando ancora una volta che il loro obiettivo non è quello di dare una collocazione ad una categoria di lavoratori, ma quello di continuare il loro ruolo di opposizione nel senso più deleterio, anche a costo di riesumare comportamenti e ideologie classiste che sembravano tramontate con la vecchia classe politica di sinistra. E' evidente che il tentativo demagogico della sinistra è quello di scatenare tra i docenti della scuola una guerra tra poveri, arroccandosi su presunti privilegi concessi agli IDR; essi vogliono, in sostanza, migliorare le condizioni economiche dei docenti di religione, ma senza concedere loro il ruolo. A questo gli idr dicono fermamente NO: la categoria vuole uno stato giuridico uguale a quello di tutti gli altri docenti e non certamente l'elemosina.

Nell'attuale testo di legge, che, ripete il segretario nazionale, è un buon testo, ci sono però due cose che andrebbero precisate:

1. La questione del corso che precede il concorso.
2. La questione dell'elenco graduato permanente ad esaurimento.

Su queste questioni lo Snadir ha proposte concrete che presenterà nelle sedi opportune, ma che già al CONVIR il Prof. Ruscica ha ampiamente illustrato nei suoi dettagli. " Il cammino verso lo stato giuridico è ancora irto di ostacoli -ha concluso il Prof. Ruscica - ma lo SNADIR sta lavorando per non farsi trovare impreparato di fronte alle possibili obiezioni e colpi di coda".

L'On. Valentina Aprea ha affermato con entusiasmo che dal CONVIR parte un messaggio politico forte a tutto il parlamento e questo incoraggerà sicuramente tutti i colleghi parlamentari della maggioranza. L'On. Aprea si è posta come obiettivo politico l'immissione in ruolo degli IDR, insegnanti a pieno titolo che nella scuola vivono da protagonisti e non come degli esperti esterni che prestano un servizio limitato. L'intervento del sottosegretario si è concentrato su tre questioni



1° Convir 2003 - Venezia - 7 marzo 2003

da sinistra: Prof. Pasquale Troia, Don Giosuè Tosoni, On. Cesare Campa

essere pace se non c'è dialogo, capacità di accogliere il diverso: aiutare i ragazzi a coltivare i valori insiti in ogni religione è la missione a cui oggi sono chiamati gli IDR. Soltanto così sarà possibile costruire una scuola meno tecnica e più umana. Il ruolo dell' insegnamento religioso deve essere garanzia di valori supremi e ideali elevatissimi per creare un clima di fiducia e di forza personale capace di costruire una comunità, una patria, capace di creare un mondo dove l'uomo sia più buono". Don Valter Perini ha auspicato che lo stato giuridico arrivi presto per porre fine ad una situazione d'ingiustizia. Giusto sarebbe stato invece, ha affermato don Valter, che le "forze politiche salvaguardassero maggiormente la

E il contratto?

Il Contratto è scaduto il 31/12/2001 e ci sono già le piattaforme per il quadriennio 2002/2005. Se noi consideriamo le scansioni contrattuali stabilite dai "grandi Sindacati" e dall'Aran, non possiamo che notare una sovrapposizione.

La solita sovrapposizione per cui una parte del biennio economico del contratto precedente rientra nel Contratto successivo e i miglioramenti devono dividersi con grande confusione tra 2 Contratti.

La prima domanda: "Questa sovrapposizione è un anticipo e quindi un vantaggio contrattuale o un ritardo e, quindi, uno svantaggio?"

Nello specifico il 2002 deve concludere il Contratto 99/2002 oppure aprire il Contratto 02/05?

Le risorse a disposizione provenienti dai risparmi del 2002 dove vanno conteggiate?

Non è solo una domanda retorica o una polemica gratuita, perché i soldi, in ogni bilancio, si contano una volta sola.

A tutti interessa sapere quali saranno i miglioramenti stipendiali e noi da anni abbiamo indicato nella struttura stessa del nostro Contratto la trappola insuperabile per ottenere reali miglioramenti stipendiali.

La preintesa tra ARAN e grandi Sindacati del 4/2/2002 aveva accettato un aumento stipendiale per il pubblico impiego di circa 103,00 lordo medio a regime, con la possibilità di recuperare ulteriori risorse per la scuola dai risparmi che si possono ottenere dai tagli sulla scuola stessa, il che significa aumenti in cambio di risparmi.

E' questo criterio che noi da sempre contestiamo e che la stessa Corte dei Conti ha messo in discussione.

Ora noi ci chiediamo: "Come si fa ad accettare miglioramenti contrattuali sui risparmi di spesa e poi gridare allo scandalo per i tagli sui precari, gli organici, sul personale ATA, sul sostegno?"

Il 19/12/2002, dopo un incontro tra Governo e grandi Sindacati, la CGIL ha parlato di aumenti non disprezzabili pari al 5,5% (forse il 6%) per il recupero dell'inflazione, cioè un aumento mensile di un centinaio di lordi per ciascun dipendente, inoltre, sono disponibili per il primo biennio economico del Contratto 2002/2005, circa (ma non certi) 1.100 milioni di, praticamente 1.000 lordi annui pro capite (L. 2.000.000 p.c. annui lordi) che mensilmente fanno 83,33 (L. 166.000); sempre lordi e a regime e sempre su previsione dei soliti risparmi sui Precari, sul Sostegno, sugli

La pretesa dei Sindacati si basa sull'attuale stato giuridico, nato con la Bassanini e con i Contratti del '95 e del '99.

In proposito la piattaforma Confederale non lascia spazio ad equivoci: "....A tutela dei diritti dei lavoratori, il Contratto deve diventare l'unico riferimento per la disciplina del rapporto di lavoro. Tutte le disposizioni riferite alla parte contrattualizzata del rapporto di lavoro regolate con provvedimenti legislativi od amministrativi ancora in vigore, vanno disapplicate."

Nelle trattative e negli incontri tra Sindacati e Governo l'argomento - dell'Area separata dei docenti - è rimasta praticamente in ombra e sembra ormai tramontata la possibilità di avere Contratti separati per Dirigenti, Docenti, ATA.

Non è un mistero che il Contratto separato poteva essere un espediente utile per un effettivo riconoscimento dell'area docente e il conseguente rilancio della professionalità con adeguato riconoscimento economico, ma questa proposta avrebbe penalizzato i grossi Sindacati ed è stato eclissato proprio per favorire la solita gestione sindacale della scuola.

Si torna a parlare delle figure di sistema per le quali i Confederali chiedono a gran voce, come si legge nella piattaforma contrattuale ".... Uno specifico intervento legislativo che dovrà prevedere la loro istituzione, le modalità di selezione, il reclutamento e la dotazione organica".

Ma non è la stessa richiesta che fa l'ANP, Sindacato dei Dirigenti, che punta sulle figure di sistema intese come figure di "alta professionalità"?

Non c'è contraddizione tra i Sindacati che vogliono contrattualizzare tutto e respingono l'intenzione del Governo di intervenire sullo Stato Giuridico e poi chiedono un intervento legislativo per costituire le loro figure di sistema?

Chi stabilirà le modalità di selezione, il reclutamento e la dotazione organica di queste figure di sistema? Forse le grandi centrali Sindacali con l'aiuto del Sindacato dei Dirigenti?

Noi cosa chiediamo:

- aumenti reali che premiano la professionalità del personale. Aumenti non basati su risparmi derivati da tagli, ma da un incremento degli investimenti (la spesa per la scuola in Italia in rapporto al PIL è 0,7 % mentre la media degli altri paesi europei è di 1,2%)
- L'istituzione di un'area di contrattazione separata per il personale Docente che riconosca e valorizzi la Dimensione intellettuale della Docenza e la conseguente necessità di Riconoscimento del Tempo Professionale.

- Ridistribuzione sullo stipendio base delle risorse che oggi vengono distribuite e sperperate con il Fondo d'Istituto.

- Conferma dell'orario in 18 ore per la Secondaria e progressiva uniformità a 18 ore per gli altri ordini di scuola.
- Trasformazione della Retribuzione Professionale Docente in indennità di funzione docente pensionabile.
- Superamento dell'Istituto contrattuale delle figure obiettivo.

- Raggiungimento del massimo della carriera retributiva in un arco di anni più breve (da 35 a 25).
- Rivalutazione e unificazione dei compensi per tutti i tipi di ore di insegnamento: ore eccedenti l'orario cattedra, corsi di recupero e potenziamento, corsi specifici previsti dal POF.

- Riconoscimento e valorizzazione anche sul piano economico del maturato di esperienza dei singoli docenti (titoli di studio e aggiornamento professionale).
- Creazione di istituti che rendano effettivamente possibile lo scambio fra scuola, Associazioni Professionali Università, fra scuola e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) anche per quanto riguarda l'aggiornamento e la Formazione.

- Ripristino di corretti meccanismi di reclutamento, condicio sine qua non per la riqualificazione della funzione docente e della scuola.
- Ricondurre la professione docente alla sua finalità primaria: l'insegnamento, la ricerca, l'aggiornamento.
- Anno sabbatico.
- Codice deontologico.
- Ordine professionale.

Angela Loritto

MODELLO 730/2003 - REDDITI 2002

Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

Anche quest'anno lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del CAF-MCL. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso d'imposte sui redditi. Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti:

- * Lavoratori dipendenti;
- * Pensionati;
- * Sacerdoti;
- * Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo



Partecipanti al 1° Convir 2003 - Venezia - 7 marzo 2003

inferiore all'anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d'imposta (qualora offre l'Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che dura almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2003, oppure tramite un CAF quando il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2003.

Possono

utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2002 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.47, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2003 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2002 hanno posseduto i seguenti redditi:

- * Di lavoro dipendente;
- * Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co.,);
- * Redditi dei terreni e dei fabbricati;
- * Redditi di capitale;
- * Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni per i quali è richiesta la partita Iva;
- * Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui scadenza è fissata al 31/05/2003. Di conseguenza, entro tale data, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione anche in fotocopia:

1. Modello 730/02 o UNICO02 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);
 2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO02);
 3. Modello CUD/2003;
 4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e versamenti ICI 2002;
 5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
 6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, ecc.);
 7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese funebri, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.);
 8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RACA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.
 9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 36% (fotocopia dell'intera pratica comprensiva di fatture e bonifici)
 10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.
 11. Per gli iscritti allo Snadir: soltanto sei francobolli di "posta prioritaria"
 12. Per i non iscritti allo Snadir: Attestato di versamento di . 21/00 effettuato a mezzo bollettino postale sul c.c.p. n. 11291978 intestato a SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA- o a mezzo assegno bancario non trasferibile. Tale importo comprenderà anche il calcolo dell'ICI (acconto entro giugno 2003 e il saldo entro il 20 dicembre 2003) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento dell'ICI.
- Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione, provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione, avendo cura di ritrasmettercelo con "Posta Prioritaria" entro il 31/05/2003.

Enzo Floridia



1° Convir 2003 - Venezia - 7 marzo 2003

Organici, sul personale ATA.

Tuttavia il nostro timore è che, ancora una volta, tutti parlino di stipendi europei, ma siano tutti disposti a trattare su aumenti ben più modesti, perché sono in gioco questioni di altro genere che coinvolgono il potere della burocrazia e delle grandi centrali sindacali che non saranno disposte a rivedere la struttura del nostro Contratto perché vogliono mantenere la prerogativa di contrattualizzare ogni aspetto della vita scolastica anche al di fuori della specifica materia sindacale.

Sulla questione dello stato giuridico dei docenti, lo scontro si preannuncia durissimo e non è escluso che le centrali sindacali siano disposte a cedere sui futuri aumenti stipendiali pur di mantenere la completa gestione della scuola.

In parole povere il personale della scuola pagherebbe ancora una volta con i propri risparmi e con i propri sacrifici il mantenimento del potere sindacale che si porrebbe come l'unico garante della "PAX scolastica".

Da una lato il Governo ha in mente di rivedere integralmente l'attuale impianto normativo che risale in sostanza al D.P.R. 417/94 (uno dei Decreti Delegati), dall'altra i Sindacati rivendicano, invece, il carattere pienamente ed esclusivamente contrattuale dell'intera materia, arrivando a chiedere la contrattualizzazione anche di molti altri aspetti del funzionamento dell'istituzione scolastica, come per esempio l'impiego delle risorse finanziarie.

FINALITA' DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE UNA TRACCIA PER UNA BREVE RIFLESSIONE

Del processo in atto di riforma della scuola è stata data spesso l'immagine di un "cantiere aperto" dove si progetta, si lavora, si verifica, si spostano materiali da una parte all'altra alla ricerca di una loro ottimale collocazione. E' un'immagine suggestiva e, per tanti aspetti, rispondente a quello che si sta attuando, anche per quanto riguarda le modalità. Si evidenzia certamente l'orientamento ad una "progressività" nelle varie fasi di attuazione e si deve dare atto al Ministro Moratti della volontà di confrontarsi con il mondo della scuola in generale e con i suoi operatori in particolare.

Ciò non toglie che ogni cambiamento di rotta, anche piccolo, di questa enorme, e per tanti aspetti affascinante, nave che è la scuola italiana, genera dubbi, a volte ansie, spesso contestazione, e comporta, quindi, la necessità di una condivisione degli obiettivi di approdo quanto più ampia possibile.

Ma soffermiamoci, per una breve riflessione, su tre delle finalità generali di questo processo di cambiamento del nostro sistema scolastico.

Si pone l'accento sulla importanza di un "apprendimento in tutto l'arco della vita". E' un principio importante in una società colpita spesso dal cosiddetto "analfabetismo di ritorno" di coloro che, per mancanza di occasioni di formazione anche in età adulta, rischiano di perdere i contatti con la mutevole realtà sociale oltre che lavorativa. I mezzi di comunicazione di massa, televisione in primo luogo, e quella pubblica avanti ad ogni altra, posseggono certamente le potenzialità per operare in tal senso, ma fanno poco o certamente molto meno di quello che dovrebbero. Un esempio per tutti: si parla tanto della necessità di una "alfabetizzazione informatica" ma poco o niente è stato prodotto in tal senso nell'ultimo anno (bisogna risalire alla trasmissione "MediaMente" di Carlo Massarini per trovare una valida iniziativa in tale direzione).

La concreta opportunità di un "apprendimento in tutto l'arco della vita" riguarda anche coloro che non sono più direttamente impegnati nella dimensione produttiva, basti guardare al successo ottenuto dalle Università della Terza età e all'interesse che hanno suscitato in coloro che erano, e sono, alla ricerca di forme di aggregazione sociale finalizzate anche ad una crescita culturale, parte integrante per una sempre più alta qualità della vita.

E' allora certamente condivisibile ciò che si legge negli allegati al D.M. n.100 del 18 settembre 2002 inerenti al profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo: "Il processo educativo individuale (...) ha inizio con la vita e cessa con essa, in una inarrestata dinamica di conquiste e di eventuali involuzioni, sicché niente è mai guadagnato una volta per tutte, niente è mai perduto per sempre".

Una ulteriore finalità riguarda la "opportunità di raggiungere elevati livelli culturali". In generale, l'idea di una scuola delle opportunità è interessante e l'Italia, già da molti anni, ha certamente investito risorse nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, come è possibile ricavare dai dati OCDE 2001. I risultati non sono mancati se è vero che il sistema della scuola primaria ci è invidiato dagli altri Paesi e tante perplessità suscita ogni suo potenziale cambiamento. Ricordiamo anche, per questo aspetto, la scelta di sostenere, attraverso progetti mirati, le scuole operanti nelle cosiddette "aree a rischio", al fine di arginare la dispersione scolastica e l'abbandono. E' auspicabile che una "scuola delle opportunità" sia anche capace di indagare ed affrontare le ragioni del disagio giovanile, sia rafforzando il raccordo con le famiglie sia aprendo le porte a quelle esperienze associative già operanti sul territorio nell'ambito delle attività di recupero.

Meno rilevanti, invece, le risorse impegnate nel sistema universitario (nei dati OCDE 2001 siamo fanalino di coda tra i Paesi riportati in tabella) e anche qui i risultati si vedono, ovviamente in negativo, tenuto conto della bassa percentuale di coloro che conseguono la laurea rispetto al numero di coloro che si immatricolano. E ciò proprio nel momento in cui risulta necessaria una spendibilità dei titoli di studio non solo sul territorio nazionale ma anche in ambito europeo. Veniamo al terzo principio enunciato nelle finalità generali del sistema d'istruzione e formazione: la "formazione spirituale e morale". Inutile dire in che misura siano sensibili gli insegnanti di religione rispetto alla enunciazione di una finalità che è parte integrante degli obiettivi e dei contenuti della propria didattica.

Utile invece ribadire che il condivisibile impegno alla formazione spirituale e morale della persona non intacca la laicità della scuola pubblica in quanto questa è, e deve rimanere (specie nell'attuale realtà di immigrazione), spazio di confronto tra le diverse identità culturali e religiose. Deve però anche contribuire ad un riconoscimento di quelle radici culturali e religiose che sono specifico patrimonio dei popoli europei e che tanta parte hanno avuto, nella storia anche sofferta di questi secoli, nel definire un quadro generale di principi e valori su cui oggi si fonda l'Europa come nuovo soggetto economico e politico.

La scuola italiana è una realtà che da sempre pone una forte attenzione educativa ai valori della pace, della partecipazione, della solidarietà, dell'ambiente, della convivenza civile, del dialogo tra i popoli. Tutto ciò va detto, senza certamente volere, neanche per un attimo, nascondere i tanti e importanti problemi



1° Convir 2003 - Venezia
da sinistra: Prof.ssa Marisa Scivoletto, Prof. Orazio Ruscica, On. Valentina Aprea

che comunque affliggono questa fondamentale istituzione e che sono riemersi nel recente dibattito per il rinnovo contrattuale (strutture edilizie spesso inadeguate, bassi livelli retributivi del personale insegnante, precariato).

Avviare o intensificare un confronto sui temi sopra enunciati e sui diversi altri che sono posti a fondamento di questo processo di riforma, risulta indispensabile. Docenti, sindacati, partiti, associazioni degli studenti e dei genitori, devono farsi carico di questo cambiamento, attraverso momenti di confronto e offerta di proposte, perché la scuola deve essere, sempre più, un bene di tutti.

Enesto Soccavo

Patrimonio religioso e culturale un convegno per idr a Lisbona



Il Secretariado Diocesano do Ensino Religioso del Patriarcato de Lisboa e la Faculdade de Teologia dell'Universidade Católica portuguesa hanno organizzato dal 10 al 13 febbraio un convegno per docenti di religione. Molto affascinante il titolo: A transmissão do Património Cultural e Religioso. Tanta partecipazione (circa 500 docenti). Il prof. Pasquale Troia è stato invitato a tenere la relazione sul tema A experiência religiosa: recebida,

vivida e transmitida, e a coordinare il laboratorio (officina de formação) didattico: A

transmissão da Fé: Catequese e Ensino Religioso. E' stata anche l'occasione per presentare ai partecipanti idr lo Snadir e le sue attività.



Convegno Lisbona: Prof. Pasquale Troia

Il Direttore del Secretariado Diocesano do Ensino Religioso, Robson Cruz, lavora da anni con molta efficacia e convinzione a trasformare l'attuale situazione scolastica dell'irc in Portogallo e la qualità professionale degli idr. Il Direttore Cruz e il prof. Troia hanno discusso e previsto modalità di collaborazione e cooperazione tra il Segretariato e lo Snadir e tra gli idr portoghesi e italiani nella prospettiva di una comunità scolastica europea e di un idr sempre più europeo, interculturale ed interreligioso.

Redazione

1° CONVIR 2003 - VENEZIA PERCORRERE UN SOGNO

segue da pag. 3

importanti:

La questione dei titoli di studio validi per il primo concorso. Il governo non avrebbe potuto escludere gli IDR che sono stati in servizio con i titoli previsti dall'intesa. Ecco perché si è lasciata cadere la polemica su tutti i titoli di studio. Il concorso riservato, anche con riferimento ai titoli, probabilmente sarà il primo e l'ultimo che riconoscerà i titoli di studio previsti dalla intesa.

L'On. Aprea ha poi aggiunto che, una volta che gli IDR saranno di ruolo nello stato, lo stesso non potrà impedire il passaggio in un altro ruolo, sempre con il vincolo del possesso dei requisiti o a mobilità all'interno del comparto scuola.

Sulle modalità del concorso, che si potrà attuare una volta sola e proprio perché lo stato vuol supplire a una lunga latitanza verso l'immissione in ruolo degli IR, si possono fare delle aperture (accogliendo un ordine del giorno del Senato), con adeguate proposte che il sindacato può fare. Una volta attuato il concorso, il 70% degli insegnanti va in ruolo immediatamente, il 30% rimane in elenco e vengono assunti man mano che si liberano i posti. Sul 30% è sempre l'ordinario diocesano che decide. Secondo il sottosegretario la legge deve passare così com'è e con urgenza entro la fine dell'anno per non perdere di nuovo il treno della copertura finanziaria.

Infine l'On. Aprea ha rivolto a tutti gli IDR l'invito ad approfondire lo studio della riforma Moratti, nella convinzione che essi possano dare un notevole contributo, nel team dei docenti, nel valorizzare la formazione morale e spirituale che la riforma propone. La dimensione religiosa della persona non può non essere esclusa dal cammino degli studenti, per questo l'IRC contribuisce pienamente a determinare la nuova scuola della riforma Moratti.

Il Sen. Gian Pietro Favaro ha insistito su un dato, quello di ottenere una buona legge, e su una necessità: quella di non toccarla per non allungare i tempi e dare una sensazione di incertezza che non gioverebbe a nessuno.



1° Convir 2003 - Venezia
da sinistra: Prof. Orazio Ruscica, Sen. Gian Pietro Favaro, On. Cesare Campa

Tutti, ha affermato il Senatore, "siamo convinti che non si possono tenere ancora dei "precari stabili". La proposta di legge ha la possibilità di essere approvata. Noi non stiamo concedendo dei privilegi, né stiamo sanando una situazione, ma stiamo riconoscendo un diritto maturato abbondantemente: la maggioranza su questo è compatta".

Il CONVIR si è concluso con la relazione della Dott.ssa GENEVIE Locqueville la quale ha presentato l'EFTRE, il Forum Europeo dei professori di istruzione religiosa, che ha lo scopo di costituire un'organizzazione europea che promuova l'insegnamento dell'istruzione religiosa. I membri EFTRE da molti anni desideravano allargare il forum ai paesi latini ed ai cattolici del sud Europa, e il progetto si è adesso realizzato, soprattutto grazie alla riunione tenutasi il 24 gennaio scorso; nel corso dell'incontro lo Snadir, rappresentato dai Prof.ri Ruscica e Troia, ha fatto i suoi primi passi all'interno del forum. La Dott.ssa Locqueville ha raccontato che "ci siamo resi subito conto che i nostri obiettivi erano simili" e ha concluso con l'intenzione di accogliere i rappresentanti dello Snadir al prossimo consiglio d'amministrazione del settembre 2003 a Budapest.

Giovanni Palmese

SCRUTINI FINALI

Avviso per non essere discriminati

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio finale si ricordi che, qualora vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza. E' utile ricordare che:

1) la valutazione dell'IRC va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).

2) La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt. 1-3-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00).

3) L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) da luogo alla invalidità degli scrutini.

Bisogna formulare giudizi analitici che esprimano "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento (inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.56/2002).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale.

« L'alunno/a ha seguito le attività didattiche (inserire tutto il giudizio analitico positivo o negativo). Questo giudizio motivato, messo a verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è da ritenersi valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato), come previsto dall'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31



1° Convir 2003 - Venezia
da sinistra: Prof. Orazio Ruscica, On. Valentina Aprea, Dr.ssa Geneviève Locqueville, Prof. Pasquale Troia

dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dalla sentenza n.5 del 5/11/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia, dalla sentenza TAR - Veneto n.2466 del 11/12/1998, dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana e dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.56/2002».

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota:« Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di religione in questo consiglio della classe del(data), ore....., DICHIARO che per palese violazione delle norme succitate l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato) è da ritenersi nulla.Dichiaro, inoltre, che impugnerò giurisdizionalmente il presente atto del consiglio di classe per vizio di legittimità nelle sedi competenti».

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarci tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

Redazione

COMUNICAZIONE

AGLI ISCRITTI SNADIR

La Segreteria Nazionale dello Snadir informa che nei prossimi mesi si terranno i congressi provinciali e successivamente quello nazionale al fine di rinnovare le cariche statutarie.

Si comunica altresì che avranno diritto all'elettorato attivo e passivo gli iscritti allo Snadir alla data del 30 aprile 2003. Entro la prima decade del mese di giugno 2003 sarà inviata per posta ordinaria ad ogni iscritto una nota contenente le informazioni necessarie per lo svolgimento dei Congressi Provinciali (ad es. numero di delegati da eleggere, data di presentazione delle liste, ecc.).

IdR ed esame di licenza elementare

Il docente di religione di scuola elementare può legittimamente partecipare agli esami di licenza elementare. La motivazione poggia su tre considerazioni:

1) il docente di religione fa parte della componente docente degli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti (punto 2.7 DPR 751/85; D.L.vo 16 aprile 1994, n.297, art.309, comma 3);

2) La composizione delle commissioni di esame di licenza elementare sono formate dagli insegnanti di classe (art.3 dell'O.M. n.80 del 09/03/1995, recepita dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1994);

3) Il docente di religione fa parte degli insegnanti di classe (art.1 dell'O.M. n.80 del 09/03/1995, recepita dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1994).

Questi motivi sono stati utilizzati dai Provveditori agli Studi di Milano e di Roma per dirimere la questione sulla partecipazione dei docenti di religione alle commissioni di esame di licenza elementare.

Redazione

PROVVEDITORE AGLI STUDI DI ROMA	PROVVEDITORE AGLI STUDI DI MILANO
Prot. n.54853 Circolare n. 76 Roma, 08/06/1998	Circolare n. 361 Prot. n° 15343 /Div. I° Milano, 15/6/1996 UFF. RELAZIONI SIND. ED ESTERNE
Ai DIRETTORI DIDATTICI di ROMA e PROVINCIA	Ai DIRETTORI DIDATTICI di MILANO e PROVINCIA
Oggetto: Partecipazione degli insegnanti di religione cattolica agli esami di licenza elementare.	Oggetto: Partecipazione degli insegnanti di religione cattolica agli esami di licenza elementare.
In risposta ai quesiti pervenuti ed al fine di uniformare il comportamento dei Capi di Istituto, si forniscono le seguenti indicazioni circa la partecipazione degli insegnanti di religione cattolica alle commissioni degli esami di licenza elementare. Il D.P.R. 16/12/1985, n.751, esecutivo dell'intesa tra l'Autorità Scolastica e la C.E.I. per l'insegnamento della religione cattolica, poi recepito nell'art.309 del D.L.vo 16/4/1994, n.297, al punto 2.6, stabilisce che i suddetti insegnanti fanno parte della componente docente negli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica. L'art.3 dell'O.M. n.80 del 9/03/1995, relativa allo svolgimento degli scrutini e degli esami, nel prescrivere la composizione delle commissioni degli esami di licenza elementare, stabilisce che esse sono formate dagli insegnanti della classe; inoltre il comma 6 dell'art.1 della medesima ordinanza ministeriale individua tra gli insegnanti della classe anche quello di religione cattolica. Alla luce di quanto precede, questo Ufficio ritiene che gli insegnanti di religione cattolica possano legittimamente partecipare alle commissioni degli esami di licenza elementare. Il Provveditore agli Studi Paolo Norcia	In risposta ai quesiti pervenuti ed al fine di uniformare il comportamento dei Capi di Istituto, si forniscono le seguenti indicazioni circa la partecipazione degli insegnanti di religione cattolica alle commissioni degli esami di licenza elementare. Il D.P.R. 16/12/1985, n.751, esecutivo dell'intesa tra l'Autorità Scolastica e la C.E.I. per l'insegnamento della religione cattolica, poi recepito nell'art.309 del D.L.vo 16/4/1994, n.297, al punto 2.6, stabilisce che i suddetti insegnanti fanno parte della componente docente negli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica. L'art.3 dell'O.M. n.80 del 9/03/1995, relativa allo svolgimento degli scrutini e degli esami, nel prescrivere la composizione delle commissioni degli esami di licenza elementare, stabilisce che esse sono formate dagli insegnanti della classe; inoltre il comma 6 dell'art.1 della medesima ordinanza ministeriale individua tra gli insegnanti della classe anche quello di religione cattolica. Alla luce di quanto precede, questo Ufficio ritiene che gli insegnanti di religione cattolica possano legittimamente partecipare alle commissioni degli esami di licenza elementare. Il Provveditore agli Studi (Francesco De Sanctis)

Qualora gli Idr venissero esclusi dalla attribuzione del credito scolastico, devono chiedere l'allegazione a verbale della dichiarazione di illegittimità-nullità delle operazioni di scrutinio finale, chiedere copia dei verbali, mettersi in contatto con la segreteria nazionale dello Snadir al fine di impugnare le predette operazioni davanti alla competente autorità giudiziaria

DICHIARAZIONE DA INSERIRE A VERBALE

Premesso che, a mente del punto 4.1 lett.a della "intesa" fra Ministero della P.I. e Conferenza Episcopale italiana resa esecutiva a tutti gli effetti di legge nell'ordinamento statale italiano giusta DPR 16/12/1985 n.751 successivamente integrato con DPR 23/06/1990 n.202, all'insegnamento della religione cattolica è assegnata "dignità pari a quella di tutte le altre discipline" e che in relazione a tale presupposto di principio, con riguardo agli alunni che abbiano liberamente scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i docenti incaricati dell'impartimento di quest'ultimo, secondo quanto previsto dal punto 2.7 della citata intesa, "fanno parte della componente docente degli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti" e "partecipano alle valutazioni periodiche e finali", con voto che può anche essere determinante.

Premesso che, ai sensi dell'art.11 del Regolamento di esecuzione emanato con DPR 23/07/1998 n.323, è assegnato al Consiglio di classe il compito di attribuire ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio denominato "credito scolastico" - da determinarsi con riguardo al profitto nonché all'assiduità della frequenza scolastica, all'interesse ed all'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed ad eventuale credito formativo - che va assommato a quello delle prove scritte e del colloquio ai fini dell'assegnazione del voto dell'esame di stato conclusivo del corso di studi di istruzione secondaria superiore.

Premesso che l'art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, confermato dall'O.M. 126/00, stabiliscono che: "I docenti che svolgono l'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento" (comma 2) e che "l'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto, oltre che degli elementi di cui all'art.11, comma 2, del Regolamento, del giudizio formulato dai docenti di cui al precedente comma 2 riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto".

Constatato che in data 15/9/2000 il Tar Lazio, terza sezione bis, ha dichiarato la legittimità della partecipazione dell'Irc all'attribuzione del credito scolastico.

Ritenuto, conseguentemente a dette premesse, che al docente di religione cattolica, quale componente a tutti gli effetti del Consiglio di classe con compiti assolutamente corrispondenti a quelli dei docenti delle altre discipline, in sede di scrutinio finale degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, va riconosciuto, per gli alunni che abbiano scelto di avvalersi del relativo insegnamento, il diritto-dovere di partecipare al pari degli altri insegnanti all'attribuzione del cennato punteggio denominato credito scolastico.

Ciò premesso e ritenuto il/a sottoscritto/a prof. _____ docente di religione cattolica, considerato che in questa sede gli è stato inibito di partecipare alle valutazioni e votazioni per l'attribuzione del credito scolastico, eccepisce, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, la illegittimità-nullità per tale parte e profilo delle presenti operazioni di scrutinio finale e si riserva di impugnare le stesse davanti alla competente autorità giudiziaria.

CREDITI - DCC - ADOZIONI

I crediti
I "crediti" che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell'anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici.

I crediti formativi scaturiscono da esperienze "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ..." (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286), invece, consiste in un punteggio (massimo di 20 punti) attribuito a ciascun candidato. Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999), ed entra a far parte del voto finale complessivo d'esame.

Con specifico riferimento al credito scolastico, l'i.r.c. si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999) : il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non da un voto numerico, con la conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell'art. 3 nella quale si sceglie di staccare la questione i.r.c. dall'insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2.

Dalla lettura dell'art.3 punto n. 2 si deduce la volontà dell'Amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l'i.r.c. : quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciato come principio generale, concorre a spazzar via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell'insegnante di religione "ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza." (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 20 dicembre 1999, pubblicata in Professione I.r. n. 1 genn.- febr. 2000).

Riepilogando:

- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.
- anche l'i.r.c. (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla determinazione della media dei voti, in quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio.

Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3. L' i.r.c. concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di oscillazione. Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l'i.r.c.) dà come risultato 6 e colloca l'alunno in una banda di oscillazione (per l'ultimo anno) che va da 4 a 5 (il credito scolastico). Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4 o 5 all'interno della banda di oscillazione ? Sono :

- a - giudizio formulato dal docente di religione.
- b - assiduità della frequenza scolastica.
- c - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l'i.r.c.).
- d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.
- e - eventuali crediti formativi documentati.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6).

Da questo quadro emerge lo spazio dell'i.r.c. nell'ambito dell'attribuzione del credito

scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi. Negli spazi extrascolastici i docenti hanno, infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che si può attuare attraverso esperienze di "crescita umana, civile e culturale" della persona (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all'ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.

Il Documento del Consiglio di classe
Alla commissione degli esami di Stato dev'essere consegnato, entro il 15 maggio, il documento elaborato dal Consiglio di classe relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami.

Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento. i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l'obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolar modo per la parte inerente all'azione educativa e didattica realizzata durante l'anno scolastico (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all'esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002).

Adozioni libri di testo
Come ogni anno nel mese di maggio (entro la seconda decade per la scuola secondaria superiore, la terza decade per la scuola elementare e media) i collegi docenti sono chiamati a deliberare sulla scelta dei libri di testo.

La circolare prot. 5036 del 13 marzo 2003 richiama i criteri e le modalità operative che presiedono a tale adempimento nella scuola secondaria. "L'adozione dei libri di testo rappresenta espressione dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, che si realizza anche con la scelta e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, coerentemente con il Piano dell'Offerta Formativa". Ricordando subito dopo che la scelta del libro di testo attiene "ai compiti attribuiti al collegio dei docenti" la circolare esorta i docenti ad effettuare "una puntuale verifica dei testi in uso ed un attento esame delle novità editoriali intervenute".

Il decreto ministeriale del 13 febbraio 2002 fissa il tetto massimo complessivo di spesa per i libri di testo per il primo anno della scuola media e della scuola superiore. Tale tetto può essere sfiorato nel limite del 10%. In ogni caso il testo di religione va adottato e non semplicemente consigliato.

Redazione

TABELLA CREDITO SCOLASTICO			
Tabella A - (prevista dall'art.15, comma 3) - Credito Scolastico			
Candidati interni			
Media dei voti	Credito scolastico		
	I Anno	II Anno	III Anno
M=6	2 - 3	2 - 3	4 - 5
6 < M ≤ 7	3 - 4	3 - 4	5 - 6
7 < M ≤ 8	4 - 5	4 - 5	6 - 7
8 < M ≤ 10	5 - 6	5 - 6	7 - 8
Nota - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico 1998/99 e 1999/2000. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti dell'anno in corso e l'andamento dei due precedenti anni di corso, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito nel medesimo anno il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 \leq M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione 1 - 3. Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media $M < 5$ non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M=6,5$).			

Parametri per attribuire il credito scolastico

Le seguenti tabelle sono puramente orientative

CREDITO SCOLASTICO 3^ CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2002/2003

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
	M=6	2 - 3	
Media dei voti a.s. 2002/2003	6 < M ≤ 7	3 - 4	
	7 < M ≤ 8	4 - 5	
	8 < M ≤ 10	5 - 6	

Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999)	Ottimo	0,30	
	Distinto	0,25	
	Buono	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4^ classe

Credito punti _____ (cifra) _____ (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

CREDITO SCOLASTICO 5^ CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2002/2003

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
	5 ≤ M < 6	1 - 3 (*)	
Media dei voti a.s. 2002/2003	M=6	4 - 5	
	6 < M ≤ 7	5 - 6	
	7 < M ≤ 8	6 - 7	
	8 < M ≤ 10	7 - 8	

Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999)	Ottimo	0,30	
	Distinto	0,25	
	Buono	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a all'esame di Stato

Credito punti _____ (cifra) _____ (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la
Segreteria Nazionale - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
 o le varie sedi SNADIR Provinciali o Zonali

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax/Cell.	Orario ufficio	E-Mail
AGRIGENTO sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048- 338/2612199	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	snadir.ag@snadir.it
AVELLINO	Panza Antonio	Via Roma, 130	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)	347/9469684		
BARI	D'Ambrosio Michele	Via Laterza, 95	70029	SANTERAMO (BA)	329/4115222		
BENEVENTO	Muto Antonella	Viale degli Astronauti, 3	83038	MONTEMIETTO (AV)	333/2920688		
CAGLIARI sede prov.le SNADIR	Cappai Maricilla	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	0708474289 - 853086 cell.340/0670940	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	snadir.ca@snadir.it
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	360/987076		
CASERTA sede prov.le SNADIR	Albano Antonietta Caggese Vincenzo	Viale Manzoni, 28	81025	MARCIANISE (CE)	0823/823638 cell.3298195350	Martedì 16,30 - 18,30	snadir.ce@snadir.it
CAST/MARE di STABIA sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	Corso Garibaldi, 108	80053	CASTELLAMMARE di STABIA	340/0670921	Martedì 16,30 - 18,30	
CATANIA	Zuccarello Katia	Via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	347/3315323		
ENNA	D'Oro Claudio	Via Belviso, 17/C	94014	NICOSIA (EN)	338/8775955		
FOGGIA sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	Via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201		snadir.fg@snadir.it
MILANO sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	dal Lunedì al Venerdì 16,00 - 19,00	snadir.mi@snadir.it
NAPOLI sede prov.le SNADIR	Cacciapuoti Francesco	Via Cesare Rossaroli, 174	80139	NAPOLI	081/440733 340/0670924	Mart.-Merc. - Giov. 16,30 - 18,30	snadir.na@snadir.it
NOLA sede zonale SNADIR	Allocca Pina	viale A. Labriola, 37/B-5	80030	CAMPOSANO (NA)	339/4180975		pinaalocca@inwind.it
NUORO	Boi Sergio	Via V. Emanuele III, 3	08040	ULASSAI (NU)	333/4502036		snadir.nu@snadir.it
PALERMO sede prov.le SNADIR	Pace Giuseppe	Via Torino, 38	90133	PALERMO	091/6166222 349/5682582	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	snadir.pa@snadir.it
PISA sede prov.le SNADIR	Fornai Sandra	Via M. Canavari, 15	56100	PISA	050/970370 347/7313947	Martedì e Giovedì 16,00 - 18,00	snadir.pi@snadir.it
RAGUSA sede prov.le SNADIR	Scivoletto Marisa	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	snadir@snadir.it
SALERNO	Siniscalchi Nunzia	Via C. Pisacane, 73	84082	BRACIGLIANO (SA)	338/8807933		
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	368/3089417		
VARESE sede prov.le Snadir	Loritto Angela	Via San Cristoforo, 9	21047	SARONNO (VA)	02/9621582	Mercoledì 16,30 - 18,30	

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia ?
 Telefona allo 0932/762374

**SOGNI E DESIDERI CONDIVISI
 CAMBIANO IL MONDO
 ADERISCI ALLO
 S N A D I R**

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
 Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
 di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____

di _____

__l__ sottoscritt__ nat_a _____ il _____ abitante a _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____ tel. _____/_____ Diocesi da cui dipende _____ Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____ via _____ di _____ iscritt__ allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR
via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

__l__ sottoscritt__ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi dell'art.10 L.675/96), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

La politica del Governo in ordine all'insegnamento della religione cattolica previsto dal Concordato tra l'Italia e la Santa Sede a cura del Sen. Guido Brignone

Il volume presenta la discussione e le deliberazioni sullo stato giuridico degli insegnanti di religione svoltasi nella XIII legislatura in particolare nel periodo novembre 1999 - settembre 2000. Il testo contiene gli interventi del relatore Sen. Guido Brignone, la sintesi dei dibattiti, la proposta di risoluzione e la relazione alla CEI. Il volume può essere richiesto inviando -2,48 (in francobolli "posta prioritaria") presso la sede nazionale (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328).

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE PER I SUPPLENTI ANNUALI E TEMPORANEI

L'incaricato a tempo determinato (supplente temporaneo o annuale), entro il 68° giorno dalla data di cessazione del rapporto di lavoro (supplenza) può presentare presso l'Ufficio di Collocamento competente per territorio domanda per aver diritto alla indennità di disoccupazione. Il requisito essenziale è aver maturato 52 settimane di lavoro negli ultimi due anni.

Allegato alla domanda bisogna presentare il tesserino e il libretto di lavoro che attesti lo stato di disoccupazione del richiedente. L'ufficio competente al rilascio del libretto di lavoro è il Comune di residenza. Mentre per quanto riguarda il tesserino di lavoro l'Ufficio competente è quello di Collocamento.

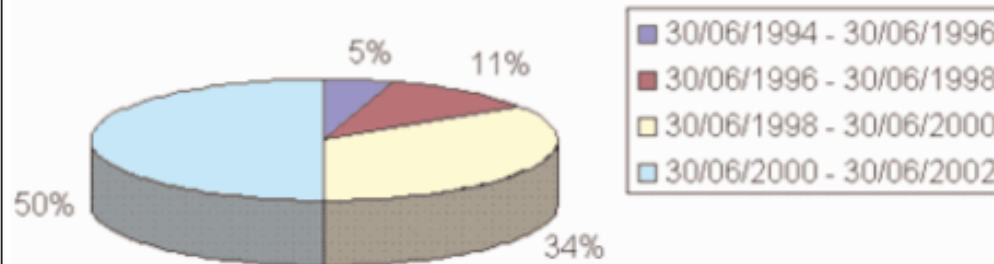
Le nuove norme sulla maternità e paternità a cura di Orazio Ruscica

Uno strumento di agevole lettura del Testo Unico, cui si dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda il "congedo per maternità" ed i "congedi parentali", attraverso

- * norme richiamate dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001;
- * tabelle che facilitano la comprensione dei vari tipi di assenza che si possono usufruire legate allo status di genitori naturali, affidatari ed adottivi;
- * modelli di domanda per la fruizione dei predetti congedi.

Il volume può essere richiesto inviando -2,48 (in francobolli "posta prioritaria") presso la sede nazionale (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; Tel. 0932 762374 Fax 0932 455328).

Crescita dello SNADIR



Garanzia di riservatezza
 Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA(RG).

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
 Iscr. Tribunale di Modica n.2/95
 Direttore: Orazio Ruscica
 Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro
 Redazione: Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.
 Hanno collaborato: Vincenzo Florida, Angela Loritto, Giovanni Palmese, Orazio Ruscica, Ernesto Soccavo, Rossella Sudano, Pasquale Troia.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:
 via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
 Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28
 Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa
 Questo numero ha avuto una tiratura di 8000 copie
 Consegnato in tipografia il 24 marzo 2003



Questo periodico è associato alla

SNADIR - INFO

Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)
 Fax 0932/45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri 340/0670900; 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940; 349/5682582.